www.regione.sicilia.it
www.euroinfosicilia.it

GREEN PUBLIC PROCUREMENT

VADEMECUM
SUL CONSUMO RESPONSABILE

Unione Europea

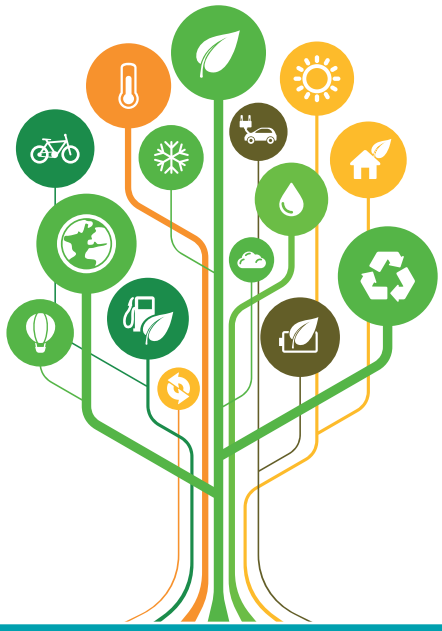
REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA
DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLA PROGRAMMAZIONE

PO FESR
Sicilia 2007/2013

GPPSICILIA

Razionalizzazione dei fabbisogni e riduzione degli sprechi

IL GPP AIUTA AD ESSERE PIÙ SOSTENIBILI, IN CHE MODO?



Il GPP, ovvero gli Acquisti Verdi della Pubblica Amministrazione (PA), è un modo per ridurre gli impatti connessi alla produzione e al consumo di beni e servizi, **sfruttando il potere d'acquisto della domanda pubblica** preferendo le alternative sul mercato che sono migliori dal punto di vista ambientale e sociale.
In questo modo si riducono gli impatti ambientali legati ai consumi della PA e si **orienta il mercato** verso la produzione e la commercializzazione di prodotti e servizi, nonché la realizzazione di opere, più rispettosi di fattori ambientali e sociali.

GPP SIGNIFICA QUINDI FARE NUOVI ACQUISTI?

Sì, ma con il termine nuovi non si intende acquisti che non venivano fatti in precedenza, bensì acquisti che si basano su un diverso tipo di valutazione che non tiene più in conto solo i fattori qualità e prezzo ma anche gli impatti che i beni acquistati possono avere sull'ambiente.
Quella dell'acquisto è inoltre una delle fasi in una strategia di GPP.
Prima di fare nuovi acquisti è appropriato comprendere cosa e in che modo funziona il contesto sul quale si sta intervenendo. È quindi di fondamentale importanza effettuare innanzitutto una **analisi dei fabbisogni** dell'ente, al fine di avere una vera e propria fotografia che permetta di comprendere allo stato attuale cosa si compra e come lo si compra, così da comprendere in che misura la "macchina" acquisti operi in maniera più o meno funzionale.

QUALI SONO I BENEFICI AMBIENTALI PROVENIENTI DA QUESTO TIPO DI ANALISI?

Un uso non razionale delle risorse ha indiscusse conseguenze anche dal punto di vista della sostenibilità.
Comprendere che sussistono degli sprechi, o che determinate risorse vengono allocate in processi inefficienti, sono solo alcune delle situazioni che possono emergere da questo tipo di analisi preliminare. Queste "disfunzionalità" comportano ovviamente uno spreco di risorse, economiche ma anche materiali.
Una incapacità di ottimizzare gli acquisti, una inconsapevolezza dei reali fabbisogni dell'ente: tutto ciò ha inevitabili risvolti sulla generazione di rifiuti, sull'acquisto di beni non necessari, eccetera.
È in questo senso che il **funzionamento dei processi d'acquisto** ha risvolti anche sugli impatti ambientali generati.

COME SI PUÒ INTERVENIRE QUINDI PER PRENDERE LA DIREZIONE DI UN CONSUMO PIÙ RESPONSABILE GIÀ IN QUESTA PRIMA FASE?

Attraverso azioni di razionalizzazione dei fabbisogni e di riduzione degli sprechi, è possibile "efficientare" i processi d'acquisto, ridurre sprechi monetari, processuali e materiali, massimizzare la funzionalità della "macchina" acquisti.

In questo modo si intraprende, in una strategia di GPP, un primo fondamentale passo verso la **mitigazione degli impatti ambientali e sociali**, ancor prima di avere, appunto, fatto acquisti!

Buone pratiche in ufficio per la riduzione dei consumi energetici, dell'uso delle risorse naturali e dei rifiuti

FARE GPP NON SIGNIFICA QUINDI SOLO ACQUISTARE. IN QUALI ALTRI MODI È POSSIBILE PERSEGUIRE OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E DI CONSUMO PIÙ RESPONSABILE?

Esatto.
Come visto il GPP non significa esclusivamente effettuare acquisti, ma costituisce un **approccio più complesso e sistemico** che allarga il proprio campo d'azione anche ad interventi non direttamente rappresentati dall'acquisto in sé.

L'acquisto costituisce il fulcro della strategia, ma esistono azioni e strategie parallele che possono contribuire, al di là di esso, al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità propri del Green Procurement.
Si tratta di pratiche di buona gestione.

QUALI SONO QUESTE PRATICHE DI BUONA GESTIONE, E IN CHE MODO SI LEGANO AGLI OBIETTIVI DI GPP?

Sono buone pratiche, comportamenti "virtuosi" da attuarsi all'interno degli uffici dal personale dell'ente.
Quella della **dematerializzazione** ne è un esempio. Questo è un approccio basilare della sostenibilità in generale e comporta importanti **benefici ambientali nonché economici**: nel nostro caso si può tradurre nello stampare documenti solo se strettamente necessario, nel "virtualizzare"/"telematizzare" ogni processo altrimenti cartaceo, come per esempio l'archiviazione di documenti, le comunicazioni e tutto ciò che comporterebbe invece l'utilizzo di carta.
I benefici, come è possibile immaginare, qualora questo tipo di approccio venisse diffuso in maniera sistematica, sarebbero e sono davvero notevoli, in termini di materiali non utilizzati, e quindi di **impatti ambientali evitati e di risparmi economici prodotti**.
Attraverso comportamenti di questo tipo si contribuisce a raggiungere obiettivi di GPP, come la riduzione dei rifiuti, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, dell'uso delle risorse naturali, delle sostanze tossiche, l'aumento dell'efficienza energetica.

ALTRI ESEMPI DI BUONE PRATICHE?

Le azioni da intraprendere in questo senso sono davvero tante, e riguardano diversi aspetti ambientali.
Dal punto di vista della **produzione dei rifiuti** e del **risparmio di materie prime** il personale interno può stampare di *default* in modalità fronte-retro, così come utilizzare i fogli usati, che andrebbero altrimenti cestinati, come fogli per appunti, bozze e quant'altro; se si tratta di documenti non ufficiali, invitare a stampare più pagine nello stesso foglio.

Questi piccoli accorgimenti diminuiscono enormemente l'utilizzo e quindi il fabbisogno di carta, dei macchinari di stampa, dei toner e degli inchiostri, con notevoli risvolti positivi in termini di rispetto ambientale nonché di riduzione dei costi.
Effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti all'interno degli uffici permette di favorire il riciclo dei prodotti e quindi di diminuire la quantità di rifiuti prodotta.
Dal punto di vista dei consumi energetici ed idrici, le buone pratiche sono altresì molteplici.

Un utilizzo appropriato di tutte le strumentazioni ed apparecchiature elettroniche, come lo spegnimento delle stesse quando non sono utilizzate o alla chiusura degli uffici, l'utilizzo della modalità *stand-by* dei *monitor*, lo spegnimento delle luci da parte del personale interno ed esterno negli spazi non utilizzati, la regolazione delle temperature dei sistemi di raffrescamento/riscaldamento a livelli adeguati, sono tutti accorgimenti elementari ma altamente efficaci per garantire e diffondere un consumo più responsabile e favorire ancora una volta anche risparmi in termini economici.
Altre azioni finalizzate al contenimento dei consumi possono essere: evitare che i condizionatori per il riscaldamento siano accessi e contemporaneamente ci sia una dispersione del calore dovuta a finestre aperte o ad altri fattori che ne vanifichino l'utilizzo; chiudere i rubinetti evitando sprechi d'acqua inutile; favorire l'utilizzo, se possibile, dell'acqua corrente piuttosto che il ricorso all'acquisto di boccioni o altre forme di acqua confezionata.

Le buone pratiche, come si può ben dedurre, sono un'altra fetta consistente in una strategia di acquisti verdi; esse rappresentano piccoli gesti, azioni quotidiane o meno che possono però incidere in maniera sostanziale sugli impatti ambientali e sui costi economici dell'ente.
Il GPP, pertanto, deve essere letto ancora una volta quale strategia dall'approccio complesso e sistemico, strumento che si realizza attraverso un insieme di attività parallele, tra cui quella degli acquisti, che ne rappresenta il cuore.

Stili di vita

LE BUONE PRATICHE DI CONSUMO PIÙ RESPONSABILI SONO APPLICABILI IN OGNI CONTESTO?

Ovviamente.
I **comportamenti virtuosi** da adottare in ufficio, così come la pratica di fare **acquisti più sostenibili**, sono replicabili nella vita quotidiana e personale di ogni cittadino.
Il dipendente sensibilizzato da queste spinte interne ad agire per un consumo più responsabile, così come il cittadino che usufruisce di servizi socialmente e ambientalmente più responsabili erogati dall'ente che insiste sul suo territorio, possono entrambi a loro volta importare ed esportare comportamenti e stili di vita più responsabili dal punto di vista della sostenibilità ambientale.

ESISTONO ALTRI COMPORTAMENTI SANI PER UNO STILE DI VITA ANCORA PIÙ RESPONSABILE DAL PUNTO DI VISTA DEI CONSUMI E DELLA SOSTENIBILITÀ?

Certamente.
Le buone pratiche descritte finora riguardano attività interne ad un ente, ma questo non significa che comportamenti più responsabili non possano andare oltre tale contesto e insediarsi nella sfera privata e quindi incidere su uno stile di vita più sostenibile anche fuori dal luogo di lavoro.
I comportamenti adottabili per il **rispetto dell'ambiente, della salute e dei cittadini**, sono moltissimi, gesti quotidiani che aiutano se stessi e gli altri a vivere meglio e a rispettare il mondo che ci circonda.
Fare acquisti verdi, razionalizzare i fabbisogni, ridurre gli sprechi, adottare buone pratiche sono approcci di base, che possono dettare un *modus operandi* in tutti i campi d'intervento.

ALTRI ESEMPI?

Il GPP, tra i suoi principi sposa quello della **sostituzione dei prodotti con i servizi**.
Un esempio? *Car-pooling* e *car-sharing*. In questo modo si riducono drasticamente le emissioni e si usufruisce di un prodotto condiviso, diminuendo traffico, produzione di automobili, emissioni (nel *car-sharing* i mezzi messi a disposizione sono spesso tra i più ecologici in commercio; il *car pooling* implica una minore immissione personale di inquinanti in atmosfera vista la condivisione del mezzo).
Rimanendo nel campo dei trasporti, si può ricorrere a **mezzi più ecologici**, come la bicicletta, o preferire per percorsi brevi lo spostamento a piedi piuttosto che ricorrere alla propria automobile.
Piccoli e grandi accorgimenti sono poi quelli che salvaguardano la salute e la salubrità all'interno della nostra casa: limitare l'uso di stampanti laser, utilizzare **prodotti più ecologici** per la pulizia della casa (bicarbonato, aceto, pomice, ecc.), evitare di fumare negli spazi chiusi, favorire un ricambio dell'aria, limitare l'uso di pesticidi.
Per la salute ricordiamo sempre la preferenza nel ricorrere all'auricolare quando si usa il telefono cellulare per diminuire l'effetto delle onde elettromagnetiche. Durante la notte, inoltre, è salutare non tenere il cellulare acceso o comunque non vicino a noi e soprattutto non ricaricarlo vicino al letto.
Considerare sempre che all'interno degli edifici il cellulare aumenta la sua potenza di emissioni elettromagnetiche.
Anche qui, parliamo di piccoli accorgimenti che garantiscono però grandi benefici, in ambito domestico.

ANCHE IN QUESTO CASO CI SONO QUINDI BENEFICI ECONOMICI OLTRE CHE AMBIENTALI?

Assolutamente.
Ad esempio il *car-pooling* e, in alcuni casi, il *car-sharing* comportano netti **risparmi economici**. Utilizzare lavatrici e lavastoviglie solo a pieno carico, preferire la doccia al bagno (si risparmia il 70% di acqua), non lasciare rubinetti aperti mentre ci si lava i denti, ci si rasa ecc, sono tutte accortezze che garantiscono una cospicua riduzione dei consumi, da cui derivano chiaramente, oltre che minori impatti ambientali e maggiore salubrità della vita, una rilevante riduzione delle spese.
E ancora: non lasciare TV, PC, videoregistratori e tutti gli apparecchi elettronici accesi quando non si stanno utilizzando. Spegnendoli, e non lasciandoli in *stand-by*, si riducono i consumi del 25% (basti pensare che è necessaria una centrale elettrica solo per l'alimentazione di tutti i "puntini luminosi" degli apparecchi spenti). Si dovrebbe poi sconnettere dalle prese tutti i caricatori e gli alimentatori che continuano a utilizzare energia inutilmente. Sfruttare quanto più possibile la luce solare invece che quella artificiale.

E PER QUANTO RIGUARDA IL MANGIARE, È POSSIBILE ANCHE IN QUESTO CASO ATTUARE COMPORTAMENTI PER UN CONSUMO PIÙ RESPONSABILE?

Assolutamente si.
Il campo della **alimentazione** è uno dei più sensibili. Le iniziative che possiamo prendere per essere **più responsabili** verso noi stessi e verso l'ambiente sono davvero tante. Degli esempi? La scelta di cibi provenienti da **agricoltura biologica** e in generale da coltivazioni che rispettano la natura. L'acquisto diretto da coltivatori, allevatori, che riduce i costi e riducendo anche la filiera, evitano una serie di impatti dovuti a trasporto, imballaggi e a tutte quelle fasi che si interpongono tra produttore e consumatore. Il consumo di alimenti di stagione. Optare per alimenti provenienti da coltivazione a lotta integrata; comprare carni e prodotti ortofrutticoli DOP e IGP. Non acquistare, se possibile, acqua in bottiglia ma bere quella del rubinetto di casa nostra.

ANCHE NELL'AMBITO DELLA VITA PRIVATA VALGONO QUINDI I PRINCIPI DEL GPP?

Si.
Possiamo riassumere tutto questo in poche parole: **ridurre, riutilizzare, riciclare**. Prima di comprare qualcosa chiedersi se se ne ha davvero bisogno; cercare di favorire prodotti riciclati e riciclabili; destinare prodotti non più utilizzati (abiti, calzature, giocattoli, ecc.) ad associazioni di volontariato, onlus: in questo modo diminuiremo i rifiuti e saremmo di aiuto a chi ne ha bisogno senza alcuno sforzo. Anche il discorso dei confezionamenti è, ovviamente, importantissimo.
Si può optare per prodotti con un **imballaggio ridotto, o riciclato**; favorire sacchetti biodegradabili a quelli in plastica; riutilizzare i sacchetti per la spesa invece di acquistarne di nuovi. Anche qui si può fare moltissimo.

Esistono ormai esempi e strumenti per perpetrare uno stile di vita più responsabile. Con piccoli gesti e modesti accorgimenti, azioni di minimo sforzo, possiamo davvero incidere significativamente sugli impatti sociali e ambientali che provochiamo, e tenerci qualche soldo in più in tasca!

RTI ECOSISTEMI-ORSA
Servizio di accompagnamento all'attuazione della politica di acquisti pubblici ecologici nella Regione Siciliana

Testi a cura di: **Ecosistemi**

Progetto grafico: **Tif&Bit**

MISTO
Da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C106594

Questo opuscolo è stampato su carta ecologica Fedrigoni Symbol freelife satin. Carta patinata, con finitura satinata, certificata FSC®.

Per informazioni:
REGIONE SICILIANA DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE AREA COORDINAMENTO, ASSISTENZA TECNICA E COMUNICAZIONE
Piazza Don Luigi Sturzo, 36
90139 Palermo
Tel. 091 7070002 - Fax 091 7070273
Mail: gppsicilia@regione.sicilia.it